



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 118
DEL 16.10.2015

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO : ATTIVAZIONE PROGETTO DI FAB-LAB - ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno *duemilaquindici*, addì *sedici* del mese di *ottobre* alle ore *12,00* nella sede Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, sono stati convocati per oggi a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

			Presenti	Assenti
1	DELCONTI Giovanni	Sindaco	-	X
2	LUONGO Pierpaolo	Assessore – Vicesindaco	X	
3	PIAZZA Walter	Assessore	X	
4	GAVINELLI Roberta	Assessore esterno	X	-
		Totale	3	1

Assiste all'adunanza il *Segretario Comunale Dott.ssa GIUNTINI Francesca* che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. LUONGO Pierpaolo, nella sua qualità di Vice Sindaco, assume la *Presidenza* e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N.118 IN DATA 16.10.2015

Oggetto: ATTIVAZIONE PROGETTO DI FAB-LAB - ATTO DI INDIRIZZO

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la relazione dell'Assessore alle Politiche Socio-Assistenziali (allegata al presente atto sotto la lett."A") in merito al "*FabLab*" quale progetto di innovazione sociale che risponde alle istanze occupazionali con un approccio culturale innovativo ed originale, dove i processi produttivi e le idee nascono dalla base, dalle istanze più vitali e creative che abitualmente rimangono confinate ai margini dei processi produttivi tradizionali;

RILEVATO il persistente livello di sofferenza in termini occupazionali che caratterizza il contesto socio-economico del territorio soprattutto in riferimento alle difficoltà che incontrano le fasce più giovani nel collocarsi o ricollocarsi al lavoro;

CONDIVISO l'obiettivo di valorizzare, attraverso la realizzazione di un progetto di FabLab, le risorse creative presenti nel territorio sulla base di un forte senso etico collegato alla generazione di valori diretti alla ricerca di un nuovo modo di intendere il "fare impresa";

PRESO ATTO che in questa direzione si muove l'attività dell'Associazione Culturale WE DO FABLAB con sede a Borgomanero che sta ricercando uno spazio per lo sviluppo del loro progetto di "FabLab" secondo un modello di interazione basato sul "fare" e sul "condividere ciò che si sa fare", che sia occasione di occupazione costruttiva del tempo libero, di formazione e di sviluppo professionale individuale;

CONSIDERATO che l'attivazione di un progetto di Fab-Lab sarà occasione di stimolo e comunicazione tra le diverse realtà individuali ma anche tra i più tradizionali mondi produttivi e professionali, gli istituti scolastici, l'associazionismo ed il tessuto sociale in generale;

RITENUTO per tanto manifestare la disponibilità ad avviare una forma di collaborazione con l'associazione Culturale WE DO FABLAB con sede a Borgomanero provvedendo alla ricerca di uno spazio utile alla realizzazione del progetto e provvedere alla realizzazione di una adeguata campagna di informazione e di promozione che catalizzi l'interesse dei potenziali fruitori;

Visto l'art. 49 del T.U.E.L. D.lgs. 18 agosto 2000 e dato atto che, per l'adozione del presente provvedimento – in quanto atto d'indirizzo ai sensi del 3° comma dell'art. 107 del T.U.E.L. D.Lgs 18 agosto 2000 – non è richiesto alcun parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

VISTO il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

CON VOTI unanimi resi ai sensi di legge

DELIBERA

- 1) Di manifestare la disponibilità ad avviare una forma di collaborazione con l'associazione Culturale WE DO FABLAB con sede a Borgomanero provvedendo alla ricerca di uno spazio utile alla realizzazione del progetto e provvedere alla realizzazione di una adeguata campagna di informazione per la diffusione della conoscenza del progetto stesso.
- 2) DI RINVIARE ad apposito atto successivo la formalizzazione della collaborazione con l'associazione.

3) DI DICHIARARE, con separata votazione palese unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 4° comma del D.Lgs 267/2000.

Allegato A)

FABLAB

SIGNIFICATO E VALENZA SOCIALE

Cos'è un FabLab?

FabLab significa fabrication laboratory.

Ossia il FabLab è uno spazio condiviso, un laboratorio munito di diverse attrezzature, con lo scopo di “fabbricare” idealmente qualsiasi oggetto.

Il Fablab è un laboratorio che ha al suo interno diverse tecnologie di fabbricazione digitale che offrono la possibilità all'utente/cittadino di realizzare prodotti personalizzati, su misura, o migliorare prodotti già esistenti aggiungendo o togliendo funzionalità.

In un FabLab le idee prendono forma.

Accanto agli utensili tradizionali (pialla, martello, cacciavite, sega circolare, smerigliatrice, macchine da cucire, ecc.), il FabLab affianca gli utensili del futuro (lasercut, vinyl cutter, stampanti 3D, fresa cnc, software per la progettazione e componenti arduino).

È un luogo del “fare tecnologico” e dell'artigianato digitale, di condivisione (sharing) di spazi, know how, relazioni, canali commerciali, competenze tecniche ed attrezzature. Inoltre, il valore aggiunto della collaborazione partecipativa e della filosofia open source e open design rappresentano un grande potenziale per sviluppare nuove idee e competenze.

Il Fablab ha l'obiettivo di promuovere la cultura della produzione e del “fare”, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, alla diffusione della conoscenza e allo scambio di pratiche e processi.

È uno spazio rivolto a tutti coloro che vogliono trasformare le proprie idee creative ed innovative in prodotti unici ed irripetibili, nello stile del “do it your self”:

Il FabLab è un luogo fisico che esprime un nuovo approccio al lavoro, riattualizzando il concetto di *bottega rinascimentale*, nell'epoca digitale attuale.

Al FabLab si impara facendo, con stampa 3D e arduino

I FabLab infatti non offrono solo formazione, ma propongono un metodo di lavoro noto come ‘learning by doing’ (imparare facendo) e ‘tinkering’ (armeggiare, costruire) che rivoluziona il tradizionale meccanismo d'apprendimento ridando centralità assoluta all'esperienza pratica, alla curiosità e alla collaborazione. La forza di questo metodo sta nel fatto che l'esperienza laboratoriale costringe lo studente/utente a mettere in gioco le proprie capacità analitiche e di problem-solving fondamentali per raggiungere l'obbiettivo. L'individuo impara a ‘cavarsela’, a ‘sperimentare’, a ‘sbagliare’, a ‘ritentare’ sforzandosi e rafforzandosi sia da un punto di vista tecnico che cognitivo-comportamentale.

Le competenze chiave del nostro secolo sono: creatività, problem-solving, spirito d'iniziativa, capacità di valutare e assumersi rischi, decision-taking, controllo emotivo, consapevolezza ed espressione culturale, pensiero critico.

A tal proposito, il Governo Americano e le compagnie IT per *21st Century Readiness in Light of the Global Economic Competition Survey* hanno suddiviso le diverse competenze in tre macro-aree:

1) apprendimento e innovazione: creatività, pensiero critico, problem-solving, comunicazione e collaborazione; 2) media e tecnologie: new media, cross media e nuove tecnologie; 3) vita e carriera: adattabilità e flessibilità, spirito d'iniziativa e capacità di darsi degli obiettivi, abilità interculturali, produttività, responsabilità e leadership. La grande sorpresa di questi programmi è stata l'individuazione di un insieme di abilità fondamentali per orientarsi nel mondo contemporaneo che devono essere sia tecniche, sia cognitivo-comportamentali.

FabLab e prospettiva internazionale nella Buona Scuola del Governo Renzi

In Italia è stato il Governo, e i vari collaboratori, a riconoscere per primi il ruolo dei FabLab in Italia e ad unirli alle prospettive internazionali nel programma *La Buona Scuola*. I fondi stanziati dal MIUR dovranno servire a formare gli insegnanti, potenziare i laboratori tecnologici nelle scuole secondarie e costruire delle vere e proprie "[palestre di innovazione](#), legate allo stimolo delle capacità creative e di problem-solving degli studenti". Ci si aspetta che i docenti "non insegnino solo un sapere codificato (più facile da trasmettere e valutare), ma [modi di pensare](#) (creatività, pensiero critico, problem-solving, decision-making, capacità di apprendere), metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e collaborazione) e abilità per la vita e per lo sviluppo professionale". Se prima era il nucleo familiare a dover educare la persona, oggi su alcuni fronti sembra indispensabile l'intervento scolastico. C'è bisogno di dare a tutti i mezzi per sviluppare quegli strumenti che rendano ogni individuo flessibile, capace di risolvere problemi, facilmente adattabile ed emotivamente stabile. Il fine è quello di riuscire ad integrarsi in un mercato internazionale, caotico, altamente diversificato, specializzato, instabile, in rapida evoluzione ed estremamente competitivo.

L'attenzione e l'interesse rivolto ai FabLab è dunque notevole, tuttavia non esiste ancora una legislazione precisa di riferimento per i FabLab (ne' in Italia ne' oltre oceano).

Questa confusione normativa ha portato gli ideatori del progetto FabLab ad arrangiare a tentoni un insieme di regole organizzative che si richiamano alle uniche norme certe presenti in merito alla gestione di un FabLab: le linee guida della Fab Charter (riportata in seguito).

Si tratta di una carta internazionale che raccoglie i principi etici, le regole organizzative di base e la descrizione delle principali pratiche che ciascun FabLab deve avviare per poter essere riconosciuto come tale. Non è una normativa vincolante, dal momento che non ha alcun valore giuridico; tuttavia diventa vincolante nelle sue conseguenze poiché si presuppone che coloro che gestiscono un FabLab aderiscano ai principi valoriali sui quali si basa la stesura della carta. Questa costituisce il principale riferimento etico di coloro che danno vita a un FabLab, ovunque nel mondo, ma non solo. Costituisce anche il criterio organizzativo di base.

La necessità di stabilire delle regole organizzative appropriate si è mostrata urgente fin da subito, dal momento che, di fatto, il FabLab è un laboratorio aperto al pubblico: ci sono macchinari potenzialmente pericolosi, norme di sicurezza da rispettare e da far rispettare; è necessario regolamentare l'eventuale vendita dei manufatti che un ipotetico utente privato può voler commercializzare dopo averli prodotti nel FabLab, e così via.

Tuttavia, esistono realtà anche italiane, come quella di Trento, che hanno conosciuto la nascita di FabLab direttamente sponsorizzati, coadiuvati, sostenuti e mantenuti dalle amministrazioni pubbliche locali, le quali hanno avuto le risorse e la volontà per investire concretamente nella realizzazione di un progetto di innovazione sociale.

Un progetto di innovazione sociale

«Definiamo innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa».

In tal senso, il progetto di un FabLab può essere analizzato come un esempio di innovazione

sociale.

Si tratta di un contesto associativo localizzato territorialmente e con un proprio statuto organizzativo che sposa una filosofia rigorosamente *no profit*, ma si inserisce attivamente nel mercato locale per il fatto di essere anzitutto un laboratorio di fabbricazione e produzione di beni e servizi. Dunque, una delle prime istanze che saltano all'occhio, ascrivibili ai processi di innovazione sociale, è quella relativa alla particolare cultura produttiva promossa. Non si tratta di una produzione esplicitamente *per* il mercato, ovvero mirata alla fabbricazione di manufatti vendibili per ricavare un profitto da reinvestire in altre produzioni, ma di un'attività produttiva che può comunque esistere *nel* mercato. Infatti, un utente può usufruire dei mezzi e degli spazi del FabLab per creare oggetti di vario genere che possono essere venduti in un secondo momento, se non addirittura brevettati.

In questo caso (un'istanza innovativa) il FabLab può svolgere la funzione di "incubatore" di imprese, dal momento che offre al singolo gli spazi, gli strumenti ed, eventualmente, le competenze per usarli, ma anche i network per far sì che egli possa diventare in grado di avviare il suo progetto imprenditoriale o neo-artigianale.

In questo senso la mission di un FabLab potrebbe essere individuata sia nel perseguire progetti per favorire l'inserimento e/o il reingresso nel mondo del lavoro di soggetti deboli, sia nella promozione all'autoimprenditorialità.

Dunque, un FabLab sembra essere un esempio calzante di progetto di innovazione sociale in grado di accrescere le potenzialità di azione individuali, ma anche collettive dal momento che offre alla comunità locale uno spazio inedito in cui mettere in comune le conoscenze, le competenze e le risorse. Esso è inoltre in grado di soddisfare dei bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti: ad esempio, quelli relativi alla scarsità di risorse ad alta innovazione tecnologica, quelli relativi alla mancanza di opportunità concrete per lo *start-up* di imprese innovative. E, nel farlo, crea nuove relazioni e nuove collaborazioni che possono essere considerate come una vera e propria risorsa aggiuntiva per il contesto locale.

IDEA PROGETTUALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABLAB A BELLINZAGO

NOVARESE

C'è la possibilità concreta di realizzare un FabLab a Bellinzago Novarese, grazie alla richiesta di un'associazione culturale *no profit* di Borgomanero che nel mese di giugno si è trovata nelle condizioni di dover lasciare libero lo spazio che occupava come FabLab a Borgomanero e ne cercava un altro in cui ripartire con le attività.

L'opportunità di realizzare a Bellinzago Novarese un FabLab è di notevole importanza ed era pressoché impossibile da realizzare se, oltre allo spazio, si sarebbero dovute comprare le attrezzature, ovvero tutto quell'insieme di apparecchiature, strumenti e materiali ad alta innovazione tecnologica di cui sopra.

Queste risorse invece sono già state acquistate con i fondi ottenuti dalla vittoria del bando provinciale e con l'aiuto della fondazione "Mike Bongiorno" fin dalla prima apertura del FabLab a Borgomanero.

Infatti, proprio nelle norme generali alle quali ciascun laboratorio deve adeguarsi per entrare nella rete dei FabLab inaugurata dal M.I.T., è scritto che ogni FabLab deve avere imprescindibilmente a disposizione alcuni macchinari tra cui un *Laser Cutter* professionale, una *Stampante 3D*, alcuni *kit Arduino* per la prototipazione elettronica e altri ancora.

L'impiego di strumenti ad alta innovazione tecnologica è rilevante dal momento che mette in luce lo stretto legame tra la disponibilità di materiale tecnico nuovo e la possibilità, o meglio la *pensabilità* di un'idea innovativa e di un progetto di innovazione sociale. Per l'appunto, questi macchinari

consentono di allargare notevolmente la schiera di persone che possono usufruire di essi, di produrre oggetti e di imparare per mezzo di questi.

Pertanto, individuato uno spazio adeguato, che deve rispondere ad una serie di requisiti tecnici imprescindibili, con l'accoglimento di questa iniziativa si ha davvero l'occasione di creare a Bellinzago Novarese uno spazio innovativo che diventa uno strumento importante per tanti fruitori, siano essi scuole, istituzioni, aziende, professionisti o liberi cittadini.

Per le scuole che credono nella terza rivoluzione industriale e vogliono dare la possibilità ai giovani di utilizzare nuovi strumenti per affrontare il futuro, il Fablab potrebbe proporre laboratori presso la sede o presso scuole e centri di formazione.

I ragazzi dell'Associazione sono disponibili a presentare e diffondere il modello del Fablab con il supporto dell'Amministrazione, promuovendo progetti di valorizzazione del territorio.

Le scuole che ne facessero richiesta, possono ospitare i laboratori di Fablab for Kids per eventi occasionali. Inoltre nella sede del Fablab si possono ospitare singoli progetti didattici sviluppati con le Istituzioni scolastiche.

Fablab for Kids è il laboratorio che avvicina i bambini della scuola primaria e secondaria all'elettronica, alla programmazione, al disegno attraverso gli strumenti della fabbricazione digitale, come ad esempio la stampa 3D.

Per le aziende, i designer e gli architetti il Fablab è un luogo in cui sfruttare nuove tecnologie di fabbricazione digitale, ingegnerizzando prodotto e processo produttivo ed intervenendo in tempo reale sulle modifiche di progetto. E' possibile collaborare per attività di ricerca e sviluppo. E' anche possibile tenere corsi di formazione per i propri collaboratori.

Inoltre viene anche offerta la possibilità di usufruire dello spazio per attività di co-working e per incubare start up creative.

I giovani e i cittadini in generale, possono invece utilizzare gli spazi e le attrezzature del Fablab per sviluppare le loro idee, sperimentare e creare i propri progetti: giochi, prodotti di design, adesivi, magliette, spille, portachiavi, installazioni multimediali, sculture,...

Si può partecipare a corsi e servirsi dell'assistenza dello staff per acquisire autonomia all'utilizzo delle macchine. Consultare riviste e documentazione tecnica, confrontarsi con gli altri utenti presenti nello spazio e creare progetti personalizzati in formato digitale.

L'accesso a questo tipo di tecnologie non è quindi più esclusivamente appannaggio di tecnici specializzati altamente formati, ma anche di molte altre persone che non possiedono un ventaglio di competenze tanto approfondito: queste ultime, grazie alle interfacce *user friendly*, all'ambiente di condivisione e *coworking*, all'attività di formazione specifica svolta dagli addetti al laboratorio, possono apprendere e imparare ad utilizzare i macchinari per produrre essi stessi con le proprie mani ciò che desiderano.

Questo servizio offerto dal FabLab suggerisce una riflessione riguardo alla capacità dei progetti di innovazione sociale di contribuire alla soluzione di problematiche di ordine socio-economico nel contesto in cui operano.

Dunque, dal punto di vista del ruolo dell'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati, il FabLab risponde ad un problema che, come una moneta, ha una doppia faccia. Da un lato, come già accennato in precedenza, offre una serie di servizi formativi che allargano potenzialmente la numerosità di persone che possono usufruire di tali strumenti. Dall'altro, essendo macchinari molto costosi, il fatto che il FabLab li metta a disposizione consente anche a chi è già laureato o possiede già una serie di competenze specifiche di realizzare prototipi e progetti, o di lanciare un'impresa proprio utilizzando strumenti che da solo, con le proprie forze economiche non potrebbe acquistare.

Conclusioni

Laboratori dal forte impatto sociale

Ciò che i FabLab hanno generato nell'ultimo anno sembra essere un cambiamento di rotta. Hanno reso accessibile a tutti il know-how tecnologico, avvicinando la massa al mondo dell'innovazione fatto di macchine, di un particolare modo di pensare e metodo di lavoro. Come per ogni innovazione, anche per i fablab non è facile analizzarne la portata né la direzione, l'analisi di oggi può contraddire quella di domani. Ed è proprio questo il potere dell'innovatore, saper vivere in quel secondo dove ogni direzione è possibile.

L'Amministrazione, su proposta dell'Assessorato dei Servizi alla Persona, ha deciso di perseguire la strada per la realizzazione di questa iniziativa a Bellinzago per i motivi ampiamente analizzati qui sopra.

L'associazione si sta attivando per inserirsi nel tessuto bellinzaghese attraverso corsi e conferenze che verranno promosse già a partire dal mese corrente, perché il FabLab a Bellinzago dev'essere qualcosa che appartiene a Bellinzago, in cui la partecipazione e la fruizione maggiore è rappresentata da cittadini Bellinzaghesi.

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

F.to Dott. LUONGO Pierpaolo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa GIUNTINI Francesca

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO CONSILIARI

Si certifica che, copia del presente verbale, viene pubblicata il **23.10.2015** all'Albo Pretorio On-Line ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi e contemporaneamente ne viene data comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari ai sensi dell'art.125 del medesimo D. Lgs.

Dalla residenza municipale, **23.10.2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Francesca GIUNTINI
